

Un articolo su Rinascita
Natta: «Siamo ancora convinti, non si doveva cedere alle BR»

In occasione del processo contro gli assassini di Moro, il compagno Natta ha scritto per Rinascita un articolo di critica alle posizioni, apparse per l'occasione sulla stampa, favorevoli ad una linea di condotta verso i terroristi sequestratori diversa da quella che fu ossata da lo Stato e dalla stragrande maggioranza delle forze democratiche.

Dopo la presentazione degli emendamenti al Senato
Liquidazioni: si discute sulle modifiche alla legge

Il governo accoglie le proposte del PCI sulla trimestralizzazione della scala mobile e sull'aggancio delle pensioni all'80% del salario - Rinvio per la detassazione

ROMA - Da ieri l'assemblea di Palazzo Madama discute la nuova disciplina delle indennità di liquidazione. Dopo giorni di riflessioni e tentennamenti a conclusione di un ennesimo vertice del presidente del Consiglio, governo e pentapartito hanno finalmente trovato un accordo al loro interno per rispondere ad alcune delle più qualificanti proposte del PCI. Si tratta - come è noto - della trimestralizzazione della scala mobile per i pensionati e dell'aggancio delle pensioni all'80% reale del salario.

ti pubblici, privati, invalidi di tutte le categorie, lavoratori autonomi. Secondo il governo, il costo dei miglioramenti dovranno essere ricoperti all'INPS dai datori di lavoro attraverso una trattenuta dello 0,20% sul salario mensile. In realtà, però, questo contributo sarà detratto dagli accantonamenti annuali per l'indennità di liquidazione. Cioè, non vi sarà trattenuta mensile sulla busta paga, ma il padronato si riavrà sulle somme che si accantonano per l'indennità di fine lavoro. Nessuna trattenuta sarebbe invece prevista per finanziare la scala mobile trimestrale del pensionato ex dipendenti pubblici ed ex lavoratori autonomi.

LETTERE all'UNITA'

C'è il pericolo che gli affitti pagati per le case popolari passino subito alle banche

Caro direttore, Intervengo anch'io con alcune riflessioni nell'interessante dibattito sulle case popolari avviato dal lettore Del Valli di Roma e al quale ha risposto il segretario nazionale del PCI, Antonio Bordighi.

zione dei salari reali? Ho 57 anni, lavoro da 42 anni; inviterei tutti i lavoratori, gli operai italiani a votare «no» nel referendum sulle liquidazioni.

Lo dice uno che se ne intende (ha reclutato 10 giovani)

Caro direttore dopo la pubblicazione del falso documento sull'affare Cirillo, in 10 giorni ho potuto vedere gli statali e gli operai italiani a votare «no» nel referendum sulle liquidazioni.

«Della materia tratta il mio sottosegretario: con i problemi che ho...»

Spett. Unità, la preparazione degli insegnanti di educazione fisica è affidata agli ISEF, istituti pareggiati con un corso di 3 anni e conseguente diploma. Questo mentre per insegnare italiano o matematica si deve passare per una facoltà con un corso di 4 anni, la laurea.

Non ribadiamo l'importanza delle attività motorie legate alle altre discipline. La nostra preparazione non può essere affidata ad istituti pareggiati dove, magari, non c'è neppure una palestra, come nel caso dell'ISEF della nostra città. Ripropriamo con forza la richiesta di istituire la Facoltà di scienze motorie, con un corso di 4 anni suddiviso in un biennio generale e altri due anni di specializzazione.

Le responsabilità vanno ricercate nel ministero della Pubblica Istruzione, negli ISEF locali e nelle forze politiche che non vogliono la riforma. L'istruttoria rilasciata dal ministro Bodrato alla Repubblica mette in luce la scarsa volontà e l'incompetenza di tale ministro nel risolvere i problemi degli ISEF, della materia tratta il mio sottosegretario. Con tutti i problemi che ho se mi occupassi anche di... Se il ministro si occupasse un poco più del problema degli ISEF, si accorgerebbe che questa situazione, che ha fatto sì che gli ISEF disoccupati dovremmo trovarci di fronte un esercito di diplomati ISEF disoccupati perché sia elaborata finalmente la riforma degli ISEF e perché sia qualificata la figura dell'insegnante.

E se fosse vero il contrario? L'Unità del 31-3 ha pubblicato un articolo siglato u. c. dal titolo: «Il pubblico boccia Ozu ma ha torto». Dunque quei 700.000 italiani che hanno visto «Viaggio a Tokio» e in maggioranza non lo hanno gradito hanno torto. Ha ragione il direttore dell'Unità? E se fosse vero il contrario?

Dice u. c. che «per capire» il film «può bastare un po' di pazienza e sono indispensabili intelligenza e sensibilità». Ma se i settecentisti non hanno intelligenza e sensibilità, non se li possono mica dare. Dice u. c. che non è necessaria la cultura «senza» io non sapevo che cosa fosse; nemmeno il Dizionario Enciclopedico Sacconi edizione '66 lo sa. L'ho trovato sul Dizionario Enciclopedico Treccani in 12 volumi, perché u. c. non ce lo ha spiegato? VOLLUNO DE ANGELIS (Roma)

«Mi sento come innamorato...» (ma insomma: sì o no?) Caro Unità, sono in un collegio universitario e ho conosciuto una ragazza che studia come me. Siamo bene insieme, io mi sento come innamorato, però ho anche un dubbio. Mi è venuto anche discorrendo con altri miei compagni.

Il referendum riporta grosse differenze nelle liquidazioni fra settore privato e pubblico (dato che gli statali ne sono esclusi) e differenziazioni notevoli fra impiegati e operai, a favore degli impiegati nel settore privato. 2) contribuirà all'aumento del costo del lavoro e all'aumento dell'inflazione e quindi di disoccupazione; non credo che alcuni costi di liquidazione siano giustificati, se non per un lavoratore anziano: è più importante puntare ad avere una pensione più adeguata possibile al costo della vita e un'assistenza sanitaria completa e battersi per provvedimenti per l'occupazione dei nostri figli. Non si può avere tutto; la classe operaia deve fare la sua parte (come diceva anche il compagno Amendola).

Prima di installare Spett. la redazione, disapproviamo l'installazione dei missili a Comiso. Volendo essere democratici, prima di installare tali armi si deve chiedere il parere del popolo italiano. E. GALLON e altre 112 firme (Padova)

Forse conclusa la trattativa

Nuove voci sulla cessione del «Corriere» a Giuseppe Cabassi



ANDREATTA MARTIRE

MILANO - Tornano a rimbalzare tra Roma e Milano voci insistenti su un imminente passaggio di mano al Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Come già nei mesi scorsi, le notizie si susseguono, ma la cessione del pacchetto di maggioranza - attualmente in possesso di Rizzoli e Tassan Din - a favore del finanziere Giuseppe Cabassi attraverso un'operazione sostenuta finanziariamente dal Banco Ambrosiano.

«Il Corriere della Sera», del resto, è nuovamente agli onori delle cronache: per le polemiche sul pacchetto di accordi, tra cui lo stupore di giornalisti, che la proprietà ha unilateralmente denunciato. Una decisione, che il comitato di redazione considera come un ribadito in giudizio documento votato martedì scorso, «nulla, in quanto arbitraria e unilaterale».

Accanto a questa presa di posizione nei confronti della proprietà la redazione del «Corriere» ha anche approvato a larghissima maggioranza (92 dei 116 astenuti e 6 contrari) al termine di un'assemblea durata due giorni, un documento che chiama direttamente in causa Alberto Cavallari, il quale - si afferma nel documento - «continua a trascurare l'esistenza di uno Statuto dei giornalisti, statuto che ha sottoscritto». Si rimprovera in sostanza a Cavallari quella che è stata definita la «gestione del personale».

Il direttore, da parte sua, ha risposto con una nota in cui «registra volentieri che nel documento del Comitato di redazione non vengono mai citate violazioni agli articoli 6 e 34 della normativa nazionale» (sono gli articoli che si riferiscono rispettivamente ai poteri ed alle prerogative del direttore e del Comitato di redazione, ndr); Cavallari rivendica cioè di aver «sempre agito nella massima legalità e con la massima concertazione del corpo redazionale».

È morto a Roma il compagno ing. Giuseppe Fiore A 78 anni, ancora pieno di interessi per la vita e quando nulla faceva presagire a una morte così improvvisa, è scomparso a Roma dove abitava in via Silvio Pellico 2 il compagno ing. Giuseppe Fiore, iscritto al Partito in dalla fondazione. Era fratello del nostro carissimo Fausto Fiore, l'indimenticabile avvocato de l'Unità speso due anni o sono.

Solleciti solo se si tratta di loro

Caro Unità, voglio rilevare che la sollecitudine dimostrata dai Paesi occidentali per stringere l'Argentina a sgomberare le isole Falkland, non ha alcun riscontro con una situazione analoga in Medio Oriente.

Gli aspetti negativi che ci sarebbero se passasse il «sì» Cari compagni, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Caro Unità, sono un abbonato all'Unità. In merito alla proposta di legge del governo sulle liquidazioni per evitare il referendum, resterebbero ancora discriminazioni verso i ferrovieri e in più di liquidazione sono i lavoratori che si sono più spinti a favore del «no».

Entre le correnti si accapigliano sui delegati

Andreotti e Fanfani vogliono fare gli «arbitri» del congresso dc

ROMA - Fanfani da una parte, Andreotti dall'altra, sono installati al centro della scena dell'imminente congresso democristiano. Le loro mosse, i loro silenzi, le loro attese, le loro vaghi dagli aspiranti alla segreteria - Piccoli e De Mita, soprattutto, ma anche Forlani - perfettamente consapevoli delle scelte del duce, vallichi di razza», di Andreotti in maniera particolare, dipenderà il successo di questa o quella candidatura. Lusingati, corteggiati, né l'uno né l'altro sembrano per ora intenzionati a venir meno alla regola della prudenza che si sono imposti fino all'ultimo del congresso. Di Fanfani, si dice solo che pur di sbarazzarsi della strada al suo pupillo Forlani (sempre più caldeggiato da Donat Cattin), sia disposto ad appoggiare gli sforzi di De Mita. E di Andreotti non si può dire nulla perché è ancora in attesa di vedere che cosa farà. Evidentemente, Andreotti non si può dire nulla perché è ancora in attesa di vedere che cosa farà.

È morto a Roma il compagno ing. Giuseppe Fiore

A 78 anni, ancora pieno di interessi per la vita e quando nulla faceva presagire a una morte così improvvisa, è scomparso a Roma dove abitava in via Silvio Pellico 2 il compagno ing. Giuseppe Fiore, iscritto al Partito in dalla fondazione. Era fratello del nostro carissimo Fausto Fiore, l'indimenticabile avvocato de l'Unità speso due anni o sono.